



Deliberazione n. 20/2024/CCC

REPUBBLICA ITALIANA
CORTE DEI CONTI
COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE
PRESSO LA SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE
DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO
composto dai magistrati

Massimiliano Minerva	Presidente
Paola Briguori	Consigliere
Alessandro Forlani	Consigliere
Adriano Gribaudo	Consigliere relatore
Maria Cristina Razzano	Consigliere
Giuseppina Veccia	Consigliere relatore
Anna Stefania Dorigo	Primo Referendario
Fedor Melatti	Primo Ref. relatore
Raimondo Nocerino	Primo Referendario

Camera di consiglio del 25 giugno 2024
ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

VISTO l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e s.m.i.;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e s.m.i.;

VISTO l'art. 11 della legge 4 marzo 2009, n. 15;

VISTO l'art. 22 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione delle Sezioni Riunite 16 giugno 2000, n. 14 e s.m.i.;

VISTA la deliberazione del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti 10 novembre 2021, n. 272;

VISTA la deliberazione del Collegio del controllo concomitante n. 1/2023/CCC del 17 gennaio 2023, con la quale è stato approvato il "Quadro programmatico del controllo concomitante sulle gestioni pubbliche statali in corso di svolgimento per l'anno 2023";

VISTA, altresì, la deliberazione delle Sezioni Riunite in sede di controllo n. 37/SSRRCO/INPR/2023, con la quale è stata approvata la "Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per l'anno 2024", ai sensi dell'art. 5 del Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione n. 14/DEL/2000 cit.;

VISTA la deliberazione del Collegio del controllo concomitante n. 1/2024/CCC del 16 gennaio 2024, con la quale è stato approvato il "Quadro programmatico del controllo concomitante sulle gestioni pubbliche statali in corso di svolgimento per l'anno 2024";

VISTO il decreto presidenziale n. 15/2023, con il quale è stata congiuntamente assegnata al Cons. Adriano Gribaudo, al Cons. Giuseppina Veccia ed al Primo Referendario Fedor Melatti l'istruttoria relativa al Piano Sviluppo e Coesione (PSC) del Ministero della cultura;

VISTA la Deliberazione n. 10/2024/CCC relativa al Piano Sviluppo e Coesione (PSC) del Ministero della cultura, con la quale sono state formulate al Ministero della cultura raccomandazioni per l'adozione di misure auto-correttive e per il

seguito di quelle già avviate, con fissazione di un termine all'Amministrazione per riferire al Collegio del controllo concomitante circa le iniziative a tal fine adottate;

VISTO il riscontro alla suddetta deliberazione, fornito dal Ministero della cultura con nota prot. n. 499 del 15 maggio 2024 ed i relativi allegati;

VISTA la richiesta dei Magistrati istruttori di deferimento al Collegio, con nota prot. n. 648 del 21.06.2024;

VISTA l'ordinanza n. 7 del 24.06.2024 giugno 2024, con la quale il Presidente del Collegio del controllo concomitante ha convocato il Collegio per l'adunanza del 25 giugno 2024, al fine della deliberazione in argomento;

UDITI, nella camera di consiglio del 25 giugno 2024, i Magistrati relatori cons. Adriano Gribaudo, cons. Giuseppina Veccia e Primo Referendario Fedor Melatti;

RITENUTO IN FATTO

1. In data 09/04/2024, il Collegio del controllo concomitante ha adottato la Deliberazione n. 10/2024/CCC, all'esito dell'istruttoria condotta sul Piano Sviluppo e Coesione a titolarità del Ministero della cultura.

Ai fini dell'individuazione del quadro normativo di riferimento, giova qui richiamare l'art. 44, comma 1, del D.L. 30 aprile 2019, n. 34, convertito con legge 28 giugno 2019, n. 58 e ss.mm, il quale ha previsto, per ciascuna Amministrazione titolare di risorse a valere sul Fondo per lo sviluppo e coesione, un unico Piano operativo denominato «Piano sviluppo e coesione», d'ora in avanti "PSC", con modalità unitarie di gestione e monitoraggio, in sostituzione della pluralità dei preesistenti documenti programmatori variamente denominati.

In linea con le finalità sopra richiamate, il citato art. 44, al comma 7, ha previsto che il PSC, in sede di prima approvazione, contenesse:

- a. gli interventi dotati di progettazione esecutiva o con procedura di aggiudicazione avviata, sulla base dei dati presenti nei sistemi di monitoraggio previsto *ex lege*, alla data del 31.12.2019 (lett. a);
- b. gli interventi che, pur non rientrando nella casistica di cui alla lettera a), fossero stati valutati favorevolmente da parte del Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri e dall'Agenzia per la coesione territoriale, fermo restando l'obbligo di generare obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV) entro il 31 dicembre 2022 (lett. b).

I commi 7-*bis* e 7-*ter* del medesimo art. 44, inseriti dall'art. 56, comma 3, del D.L. 17 maggio 2022, n.50, convertito dalla L. 15 luglio 2022, n.91 e ss.mm., hanno previsto, in relazione al termine per l'assunzione di OGV, misure di ulteriore tutela, con riferimento agli interventi di importo finanziario superiore ai 25 milioni di euro (comma 7-*bis*, che ha previsto il termine del 30 giugno 2023 per assunzione OGV) e ai Contratti istituzionali di sviluppo (CIS, comma 7-*ter*).

Il comma 7-*quater* del citato art. 44 ha previsto, a chiusura, che *“gli interventi diversi da quelli di cui ai commi 7-bis e 7-ter che non generano obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il termine di cui al comma 7, lettera b) [id est 31 dicembre 2022] sono definanziati”*.

L'art. 56 del D.L. 50/2022, al comma 2, ha inoltre specificato che, con una o più delibere da adottare entro novanta giorni dalla scadenza del termine per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti, di cui all'articolo 44, commi 7, lettera b) (31 dicembre 2022), e 7-*bis* (30 giugno 2023) del predetto decreto-legge n. 34 del 2019, il Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS) provvedesse ad accertare il valore degli interventi definanziati, con ulteriore previsione, nelle more della procedura di definanziamento, di indisponibilità delle risorse di cui al Fondo per lo sviluppo e la coesione, programmazione 2021-2027, sino a concorrenza delle riduzioni operate sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, programmazione 2014-2020.

In attuazione di tale previsione, il CIPESS ha adottato, in data 29 aprile 2021, la delibera n. 2/2021 recante “Fondo sviluppo e coesione. Disposizioni quadro per il piano sviluppo e coesione” della quale, di seguito, si riportano le previsioni di interesse.

Al punto 3 della delibera è prevista un’ “Autorità responsabile del PSC” (AR), da individuarsi immediatamente a seguito della prima approvazione del PSC, in seno all’Amministrazione titolare, alla quale sono rimesse le seguenti funzioni:

- coordinamento e gestione complessiva del Piano in conformità alle norme applicabili e secondo il Sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO), che la stessa Autorità ha l’onere di adottare entro il 31 dicembre 2021;
- attività di controllo (ai sensi del SI.GE.CO) sulla spesa realizzata e di verifica sui progetti in attuazione o conclusi (fermi restando controlli e verifiche puntuali o di sistema dell’Agenzia per la coesione territoriale); valutazioni (*in itinere* o *ex post*) su aspetti rilevanti del Piano, nell’ambito del sistema nazionale di valutazione delle politiche di coesione;
- adempimento degli obblighi di monitoraggio e trasparenza, rendendo, a tal fine (punto 6), disponibili i dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale dei progetti e delle procedure di attivazione nella Banca Dati Unitaria del Sistema nazionale di monitoraggio del MEF-RGS-IGRUE, per il successivo consolidamento dei dati a cadenza bimestrale;
- redazione della relazione di attuazione annuale riferita all’anno precedente (e di quelle finali triennali), secondo formati standard ed in coerenza con i dati presenti nel Sistema nazionale monitoraggio (di seguito SNM) e contenente, per area tematica e settore d’intervento, una sintesi dell’avanzamento finanziario (impegni e pagamenti) realizzato nell’anno di riferimento, unitamente ad ogni elemento utile ad apprezzare i progressi del Piano (inclusi i risultati delle verifiche sui progetti e delle valutazioni già disponibili), nonchè l’evidenziazione e motivazione dell’eventuale scostamento della

spesa realizzata rispetto alle previsioni contenute nel piano finanziario e le informazioni sulle obbligazioni giuridicamente vincolanti assunte;

- comunicazione delle informazioni dovute al Comitato di sorveglianza ed alla relativa convocazione almeno una volta l'anno.

Inoltre, agli ulteriori fini di pubblicità e trasparenza, la delibera n. 2/2021 cit., ha altresì previsto che i progetti monitorati sul SNM siano pubblicati (anche) sul portale OpenCoesione (punto 6), e che le versioni aggiornate del PSC, le relazioni di attuazione e finali, ed ogni altra documentazione rilevante per ciascun PSC, siano rese disponibili sul sito *web* dell'amministrazione titolare del Piano, in apposita sezione o sito satellite.

Circa il monitoraggio ed il controllo dell'attuazione del Piano, giova altresì richiamare le previsioni dell'art. 44, del D.L. 34/2019 cit., che espressamente pongono in capo all'Amministrazione titolare del PSC l'obbligo di monitorare gli interventi sul proprio sistema gestionale e rendere disponibili, con periodicità bimestrale, i dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale alla Banca Dati Unitaria (BDU) del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 703, lettera l), della legge 23 dicembre 2014, n. 190, nonché la responsabilità *“della vigilanza sull'attuazione dei singoli interventi, dell'utilizzo delle risorse per fare fronte a varianti dell'intervento, della presentazione degli stati di avanzamento nonché delle richieste di erogazione delle risorse ai beneficiari”* (art. 44 cit., comma 8).

Con riguardo ai Contratti istituzionali di sviluppo (CIS) confluiti nel PSC, essi sono soggetti alla speciale disciplina di cui all'art. 6 del d.lgs n. 88/2011 ed alle singole delibere CIPESS di finanziamento, che rimettono a tali accordi istituzionali la definizione, per ciascun progetto di sviluppo, del cronoprogramma, delle responsabilità dei contraenti, dei criteri di valutazione e di monitoraggio, delle sanzioni per le eventuali inadempienze, nonché la previsione delle condizioni di

definanziamento anche parziale dell'intervento ovvero l'attribuzione delle relative risorse ad altro livello di governo, nel rispetto del principio di sussidiarietà.

Restano fermi anche per i CIS gli obblighi di monitoraggio dei progetti ad essi associati (punto B della delibera n. 2/2021).

Per il Ministero della cultura, il Piano Sviluppo e Coesione Cultura è stato approvato, in prima istanza, con la delibera CIPESS 29 aprile 2021, n. 7 per un valore finanziario complessivo di 1.737,41 milioni di euro.

Ai sensi dell'art. 44 del decreto-legge n. 34/2019, nel Piano sono state riclassificate le risorse e gli interventi provenienti dagli strumenti programmatori, anche per periodi di competenza anteriori, a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione.

Il piano è stato successivamente oggetto di aggiornamenti e rimodulazioni finanziarie con le delibere CIPESS n. 59 del 3 novembre 2021 e n. 45 del 27 dicembre 2022, che ne hanno ridotto la dotazione finanziaria agli attuali 1.590,57 milioni di euro, di cui 1.145,57 milioni rientranti nella Sezione ordinaria, 440,00 milioni destinati a Contratti istituzionali di sviluppo (CIS) e 5,00 milioni ad assegnazioni disciplinate da disposizioni di legge ("*Capitale italiana della cultura*").

Conformemente a quanto previsto dalla delibera CIPESS n. 2/2021, il Ministero ha provveduto ad individuare l'Autorità Responsabile, indicando a tal fine il Dirigente *pro tempore* del Servizio V - *Contratti e attuazione programmi*, nell'ambito del Segretariato Generale del Ministero della Cultura, che attende alle proprie funzioni in collaborazione con gli altri soggetti coinvolti nell'attuazione del Piano e con i Beneficiari degli interventi (articolazioni periferiche del MiC, amministrazioni territoriali dello Stato, ecc.), nonché in coordinamento con le competenti Autorità nazionali (Dipartimento per le politiche di coesione, MEF-RGS-IGRUE, ecc.).

2. Quanto sopra premesso, questo Collegio e, per esso, i magistrati incaricati, hanno avviato una prima fase istruttoria, all'esito della quale sono emerse alcune criticità,

evidenziate nella relazione trasmessa al Ministero con nota prot. CCC n. 231 del 29.02.2024.

Nello specifico, le contestazioni hanno riguardato i seguenti profili:

- ✓ non efficiente attività di monitoraggio, verifica e supporto amministrativo, da parte del Ministero della cultura e dei soggetti incaricati;
- ✓ non tempestivo esercizio delle funzioni di impulso e controllo sui soggetti beneficiari dei singoli interventi, finalizzate anche ad intercettare eventuali scostamenti dai relativi cronoprogrammi ed a porre in essere i necessari interventi correttivi;
- ✓ carenza nella corretta alimentazione e nell'aggiornamento, con periodicità bimestrale, della Banca Dati Unitaria (BDU) dei dati relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale degli interventi;
- ✓ assenza di documentazione completa ed aggiornata circa lo stato di attuazione dei singoli interventi, da rendere disponibile sul sito *web* dei soggetti istituzionali coinvolti, in apposita sezione o sito satellite;
- ✓ mancata adozione delle delibere CIPESS relative agli interventi defINANZIATI ed all'eventuale successivo rifinanziamento;
- ✓ incertezza nell'individuazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 44 co. 7 lett. b) del D.L. n. 34/2019, dell'esatto significato da attribuire al sintagma "assunzione di OGV", in coerenza con le delibere CIPE n. 25/2016 e 26/2018.

L'Amministrazione ha fornito le proprie deduzioni riguardo le questioni evidenziate, sostanzialmente richiamando, per quanto attiene il monitoraggio, l'obbligo, previsto in capo ai soggetti beneficiari, di rendere periodiche relazioni, ma, al contempo, anche le difficoltà relative alla qualità dei dati sullo stato di avanzamento finanziario, fisico e procedurale degli interventi che i beneficiari stessi rendono disponibili nel sistema informativo locale SGP (Sistema Gestione

Progetti).

A fronte di tale criticità, il Ministero ha riferito di aver posto in essere due distinte azioni, precipuamente considerando il termine previsto per il conseguimento dell'OGV: a) fornendo supporto ai beneficiari degli interventi per la corretta implementazione del sistema di monitoraggio, anche mediante attività di *help – desk* rimessa ad Invitalia S.p.a. ; b) effettuando un'attività di monitoraggio extra-sistema in parallelo al monitoraggio nella BDU, mediante l'acquisizione di relazioni periodiche (con cadenza almeno semestrale) rese dai beneficiari sullo stato di avanzamento degli interventi, nonché mediante attività dirette di verifica e ricognizione.

Inoltre, a riscontro di specifica richiesta di elementi informativi, rivolta dai magistrati istruttori, circa il supporto fornito da Invitalia S.p.a. in tale direzione, in esecuzione di apposita convenzione, il Ministero ha riferito la piena conformità e completezza dell'attività resa dall'Agenzia rispetto agli obblighi convenzionali dalla stessa assunti.

Quanto sopra rappresentato avrebbe dovuto garantire, in linea teorica, un'efficace attività di monitoraggio e la tempestiva conoscenza dello stato di attuazione degli interventi, nonché di eventuali ritardi attuativi. Tuttavia la corrispondenza intercorsa tra il Ministero ed il DPCOE, con riguardo alla comunicazione degli interventi che avevano raggiunto, alla data del 31.12.2022, l'OGV richiesta dal legislatore (art. 44, comma 7-*bis* del D.L. 34/2019 cit.), mostrava, ancora nel dicembre 2023, un quadro non completo e sufficientemente definito delle informazioni richieste, sintomatico di un non corrente esercizio delle attività di verifica e monitoraggio da parte dell'AR, in parte derivante anche da una non corretta e completa alimentazione del sistema informativo locale SGP da parte dei beneficiari.

Pertanto, all'esito di tale primo accertamento istruttorio, i magistrati incaricati, pur prendendo atto delle misure correttive in tal senso avviate dal Ministero, hanno

rilevato come esse allo stato non fossero pienamente rispondenti ai fini dichiarati, (evidenziazione dei ritardi accumulati e rispetto degli avanzamenti procedurali, nei termini richiesti dal legislatore).

Inoltre, con riguardo ai CIS finanziati nel PSC Cultura, dall'istruttoria è emersa, altresì, la mancata pubblicazione, sui siti *web* istituzionali, dei cronoprogrammi procedurali e finanziari relativi agli interventi ricompresi nei contratti istituzionali di sviluppo, nonché la mancata pubblicazione di elementi informativi circa l'attuale stato attuativo.

Su tale punto, il Ministero ha fornito riscontro, impegnandosi a pubblicare *"entro il prossimo 15 aprile, sul sito web del MiC, nella sezione riservata ai CIS Contratti Istituzionali di Sviluppo, i dati relativi all'attuazione di tali strumenti"*.

All'esito del contraddittorio espletato con l'Amministrazione, il Collegio ha valutato la permanenza di alcune criticità nell'attuazione e nel monitoraggio del Programma. Infatti, premesso che l'attuale PSC cultura è quasi integralmente finalizzato alla realizzazione degli interventi compresi nel Piano-stralcio del PSC, ciclo di programmazione 2014-2020, è stato evidenziato, anzitutto, il necessario rispetto delle scadenze previste dal legislatore a pena di definanziamento, e degli specifici *target*, fissati nei singoli cronoprogrammi, dei quali, conseguentemente, è stata ribadita l'utilità e valenza, solo ove ne sia curata la definizione, nella più aggiornata versione.

E' stata posta in rilievo, inoltre, l'esigenza che si giunga quanto prima all'adozione della deliberazione CIPESS di cui all'art. 44 del D.L. 34/2019 cit., recante l'elenco degli interventi da definanziare *ex lege* - quale, in via esemplificativa, per il consistente valore pari a 25 milioni di euro, quello relativo al "Museo nazionale dell'Ebraismo e della Shoah" (MEIS) - ai fini dell'effettivo definanziamento e, ove permanga una comprovata utilità, dell'eventuale rifinanziamento con altra specifica delibera.

Complessivamente, pur escludendo gli interventi rientranti nella fattispecie di cui all'art. 53 del DL 13/2023, che potranno essere rifinanziati con le risorse della nuova programmazione FSC, i restanti interventi relativamente ai quali l'OGV risulta non conseguita (31 sotto i 25 milioni di euro, oltre al Museo nazionale dell'ebraismo e della Shoah, per complessivi 61 milioni di euro circa) hanno dato conto di un quadro complessivo di avanzamento del Piano ancora problematico, ma che ha manifestato margini di miglioramento nell'ultimo periodo.

Le riportate criticità, alla luce della notevole complessità del Piano e dei miglioramenti comunque registrati nell'avanzamento dello stesso, hanno indotto il Collegio, con la citata deliberazione n. 10/2024/CCC, a formulare al Ministero della Cultura le seguenti raccomandazioni:

- definire puntualmente, in stretto coordinamento con il Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'eventuale conseguimento dell'OGV per gli interventi per i quali, a dicembre 2023, si era ancora "in attesa di riscontro del beneficiario" nonché per quelli per i quali dovessero rendersi necessari supplementi istruttori;
- attenersi strettamente alle previsioni normative nella gestione degli interventi da destinare al definanziamento e nella riallocazione delle relative risorse;
- porre in essere, *pro futuro*, le necessarie azioni correttive per un'attività di monitoraggio, in sinergia con Invitalia, compiutamente e sostanzialmente efficace, anche mediante il ricorso ai meccanismi sanzionatori previsti nei confronti dei beneficiari inadempienti; del pari, specifica attenzione è stata raccomandata ai fini della tempestiva verifica del rispetto dei cronoprogrammi procedurali, con particolare riferimento alla fase di esecuzione dei lavori;

- garantire la presenza di dati completi ed aggiornati circa lo stato di attuazione dei singoli interventi, sul sito *web* dei soggetti istituzionali coinvolti, in apposita sezione o sito satellite;
- adottare tutte le azioni di propria competenza affinché si possa pervenire, tempestivamente, mediante delibera CIPESS, al definanziamento ed all'eventuale successivo rifinanziamento degli interventi di cui in parte motiva;
- provvedere celermente ad assicurare la pubblicazione, sui siti istituzionali, dei cronoprogrammi degli interventi oggetto dei CIS ed all'aggiornamento dei relativi stati di avanzamento.

In ragione di tale deliberato, il Collegio ha invitato il Ministero della cultura a riferire, nel termine di trenta giorni, sulle iniziative intraprese in relazione alle raccomandazioni formulate.

3. Il Dicastero, con nota n. 499 del 15.05.2024 e relativi allegati, ha fornito riscontro alle raccomandazioni del Collegio illustrando le azioni già poste in essere e quelle da adottare, al fine di superare le criticità riscontrate.

Esaminata la documentazione pervenuta, i Magistrati istruttori hanno chiesto, con nota prot. n.648 del 21.06.2024, il deferimento al Collegio.

CONSIDERATO IN DIRITTO

1. Il Collegio osserva che l'Amministrazione ha, in linea generale, avviato un percorso auto-correttivo volto a superare le criticità evidenziate nella delibera n. 10/2024/CCC, dando seguito alle raccomandazioni ivi formulate.

Con nota di riscontro prot. nota n. 499 del 15.05.2024, il Ministero della cultura ha infatti relazionato in merito alle azioni adottate in relazione ad ogni specifica raccomandazione.

Nel dettaglio, circa la trasmissione al competente Dipartimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, di dati certi e definitivi riguardo il conseguimento dell'OGV, per gli interventi per i quali, a dicembre 2023, si era ancora "in attesa di riscontro del beneficiario" (**Raccomandazione n. 1**), il Ministero ha richiamato la propria

corrispondenza con il citato Dipartimento, dalla quale emergono le reiterate richieste, avanzate dal DPCOE, di elementi informativi certi ed esaustivi circa il conseguimento o meno dell'OGV per ciascuna fattispecie progettuale, che hanno trovato esito finale nelle note MIC prot. n. 41846-P del 14/12/2023 e prot. n. 41987-P del 15/12/2023, concernenti la trasmissione della lista finale dei progetti del PSC ivi elencati e classificati secondo le casistiche individuate dal Dipartimento.

Il Collegio, pertanto, nel prendere atto dell'intervenuta trasmissione al competente Dipartimento della PCM, nel dicembre 2023 degli elementi informativi richiesti relativi al conseguimento dell'OGV alla data del 31.12.2022, non può non evidenziare, *de futuro*, la necessità di una tempestiva e corrente acquisizione presso i beneficiari dei dati concernenti lo stato di avanzamento degli interventi, ai fini di una puntuale comunicazione al competente Dipartimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Circa la stretta osservanza delle previsioni normative concernenti la gestione degli interventi da destinare al definanziamento e la riallocazione delle relative risorse **(Raccomandazione n.2)**, il Collegio prende atto dello sforzo profuso dal MiC in azioni di presidio e verifica sistematica dello stato di avanzamento degli interventi.

Tuttavia, preme evidenziare la stretta correlazione tra l'obbligo di corrente monitoraggio e verifica degli stati di attuazione degli interventi e quello di tempestiva comunicazione al competente Dipartimento della PCM dell'elenco di quelli, tra essi, da definanziare, in caso di mancato raggiungimento del *target* di avanzamento previsto.

Circa le necessarie azioni correttive per un'efficace attività di monitoraggio e verifica, anche mediante il ricorso ai meccanismi sanzionatori previsti nei confronti dei beneficiari inadempienti, con specifica attenzione alla tempestiva verifica del rispetto dei cronoprogrammi procedurali **(Raccomandazione n.3)**, il Collegio rileva che alla riferita attività di *help desk* finalizzata a migliorare le modalità operative di implementazione dei sistemi di monitoraggio locale, sia necessario affiancare più

stringenti azioni volte ad assicurare all'Autorità responsabile la disponibilità di dati certi e definitivi.

In tal senso, peraltro, sembra già orientato il MiC, determinatosi *“ad incidere in maniera imprescindibile e determinante sull'azione del Beneficiario per quel che riguarda l'adempimento degli obblighi e delle responsabilità che il medesimo assume, in qualità di soggetto attuatore dell'intervento e destinatario delle risorse assegnate per la sua realizzazione, sia sotto il profilo attuativo e, quindi, in particolare, riguardo ai tempi di realizzazione, sia per garantirne il corretto e puntuale monitoraggio”*, prevedendo, a tal fine, *“di applicare, nei confronti dei Beneficiari inadempienti, regole di “condizionalità”, ad esempio, subordinando l'erogazione dei pagamenti richiesti dai medesimi al corretto adempimento degli obblighi di monitoraggio, e di ricorrere a meccanismi sanzionatori nei casi in cui, malgrado l'applicazione di tali regole, dovesse persistere una condotta inadempiente”*.

Sul punto, il Collegio richiama, in ogni caso, la doverosa applicazione di tali meccanismi sanzionatori, come previsti dall'art. 44 – comma 7-bis, del D.L. n.34/ 019 cit., secondo cui *“il CIPESS individua gli obiettivi iniziali, intermedi e finali con i relativi termini temporali di conseguimento, determinati in relazione al cronoprogramma finanziario e procedurale. Il mancato rispetto di tali obiettivi nei termini indicati o la mancata alimentazione dei sistemi di monitoraggio determina il definanziamento degli interventi”* [enfasi aggiunta].

Circa la raccomandazione relativa all'obbligo di garantire la presenza di dati completi ed aggiornati relativi allo stato di attuazione dei singoli interventi, sul sito web dei soggetti istituzionali coinvolti, in apposita sezione o sito satellite, secondo quanto indicato nella delibera CIPESS n. 2/2021, al punto 6. *Monitoraggio e trasparenza* (**Raccomandazione n. 4**), il MiC ha riferito quanto segue:

- a) l'avvenuta pubblicazione, nelle pertinenti sottosezioni del sito web del PSC della *“documentazione inerente agli aggiornamenti del PSC, alle decisioni del Comitato di Sorveglianza [...], alle relazioni annuali di attuazione riferite al 2021 e al 2022 e alla relazione finale di chiusura parziale al 31/12/2021, nonché la registrazione del primo ciclo di webinar svolto per tutti i Beneficiari del Piano sulle*

modalità di implementazione del sistema informativo locale SGP – Sistema gestione progetti in tutte le sue sezioni”;

- b) *che, come previsto dal punto n. 6 della delibera Cipess n.2/2021, “i dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale dei progetti del PSC, che il MiC rende disponibili e il MEF – RGS - IGRUE consolida con cadenza bimestrale nella BDU, sono altresì pubblicati, in formato “open data”, sul portale OpenCoesione, ove sono pertanto accessibili e consultabili da parte di tutti i soggetti interessati”;*
- c) *il proprio impegno a rendere disponibili anche sul sito web del PSC, nella sottosezione “Monitoraggio”, i principali dati sullo stato di attuazione dei progetti (impegni, pagamenti, fase procedurale, ecc.) estrapolati dalla BDU con riferimento all’ultimo monitoraggio validato (29/02/2024) prevedendo di aggiornare tali dati al 30/04/2024 “non appena si disporrà del monitoraggio consolidato nella BDU a tale data dal MEG – RGS – IGRUE”.*

In merito ai contenuti della raccomandazione in argomento, pur prendendo atto della conformità al quadro regolamentare delle azioni finora poste in essere dal Ministero (v. *supra*, punti a) e b), si rileva, altresì, che ad oggi, sul sito *web* del PSC non risultano presenti i dati relativi allo stato di avanzamento dei singoli interventi, secondo l’impegno assunto dallo stesso Ministero (v. *supra*, punto c).

In conformità al principio generale di trasparenza dell’azione amministrativa, si ritiene, pertanto, opportuno, che l’Amministrazione, nel dare seguito a detto impegno, assicuri l’accessibilità e la consultabilità dei dati sull’avanzamento dei progetti sul sito *web* dedicato al PSC anche, eventualmente, mediante apposito rimando/link ai dati presenti sul portale *Opencoesione*. Si richiama, del pari, l’attenzione sulla necessità di provvedere al tempestivo caricamento sul sito *web* della relazione annuale di attuazione 2023, attualmente non pubblicata (la cui approvazione, da parte del Comitato di sorveglianza, è prevista entro il 15 maggio di ciascun anno successivo a quello di riferimento).

Con riguardo all’espletamento di tutte le attività necessarie all’adozione della delibera CIPESS, per il definanziamento e l’eventuale successivo rifinanziamento

degli interventi che non hanno raggiunto il previsto stato di avanzamento **(Raccomandazione n.5)**, il Ministero ha riferito di aver posto in essere, per quanto di propria competenza, tutte le attività propedeutiche all'adozione di dette delibere da parte del CIPESS.

Infine, per quanto attiene la pubblicazione, sui siti istituzionali, dei cronoprogrammi degli interventi oggetto dei CIS e l'aggiornamento dei relativi stati di avanzamento **(Raccomandazione n. 6)**, il Ministero ha riferito, alla data del riscontro (15 maggio 2024) essere in corso *“la pubblicazione, sul sito web del Piano, dei cronoprogrammi degli interventi afferenti ai CIS, con l'indicazione degli obiettivi iniziali, intermedi e finali aggiornati alla data del 30/04/2024, di cui è in corso la sessione di monitoraggio nella BDU, acquisiti mediante apposita rilevazione effettuata presso i Beneficiari. Si prevede che tali dati saranno disponibili sul sito web entro il 31 maggio p.v.”*.

Il Collegio, sulla base di quanto riferito dai magistrati istruttori nella relazione di deferimento del 21.06.2024, rileva che a tale data sul sito *web* dei CIS sono presenti i cronoprogrammi dei singoli interventi aggiornati al 30.04.2024 ma non anche i relativi stati di attuazione aggiornati (i cui dati sono fermi al 31.12.2023).

Considerato, altresì, il necessario previo consolidamento dei dati in BDU, da parte del MEF – RGS – IGRUE, si sottolinea, sul punto, l'importanza che il MIC provveda, non appena si renderanno disponibili i dati dell'ultimo consolidamento, al conseguente aggiornamento dello stato attuativo dei progetti afferenti ai CIS.

2. Ciò premesso, questo Collegio ha già avuto modo di precisare gli ambiti della *cognitio* ad esso intestata nell'esercizio della funzione di controllo concomitante, specificamente disciplinata dall'art. 22 del D.L. 76/2020, allorché sia chiamato ad accertare l'intervenuta adozione di un percorso auto-correttivo da parte dell'ente destinatario di una sua previa deliberazione recante l'accertamento di ritardi e criticità e la correlata formulazione di raccomandazioni (cfr., C. conti, Coll. contr. concomitante, nn. 11, 15, 22, 24 e 25 del 2022, n. 3 e n. 4 del 2023, n. 2 del 2024).

In particolare, alla luce della giurisprudenza sopra richiamata, allorquando l'amministrazione dimostri di aver dato riscontro alle raccomandazioni ad essa

rivolte, il Collegio è chiamato a pronunciarsi sull'accertamento di tale circostanza, attesa la finalità stessa del controllo concomitante – e, dunque, delle raccomandazioni adottate nell'esercizio delle funzioni – che è quella, per legge, di accelerare gli interventi di sostegno e rilancio dell'economia nazionale" (art. 22 d.l. 76/2020)".

Poiché il Ministero ha rappresentato e documentato di aver posto in essere una serie di atti ed ha dichiarato di aver assunto una serie di intendimenti conformi al *decisum* di cui alla deliberazione n. 10/2024/CCC, deve, pertanto, evidenziarsi che sussistono le condizioni affinché il Collegio si pronunci sull'accertamento dell'intervenuto avvio e proseguimento di un percorso auto-correttivo nei termini indicati nelle raccomandazioni contenute nella citata Deliberazione n. 10, che, ad oggi, tuttavia non può dirsi ancora pienamente concluso, in mancanza di un completo adempimento degli obblighi di trasparenza e pubblicità di cui alle Raccomandazioni n. 4 e n. 6.

P. Q. M.

Il Collegio del controllo concomitante presso la Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato,

ACCERTA

l'avvio di azioni auto-correttive da parte del Ministero della cultura, nei sensi precisati in motivazione

RACCOMANDA

la tempestiva, integrale adozione delle misure indicate nelle raccomandazioni n. 4 e n. 6 della Deliberazione n. 10 /2024/CCC, sulle quali proseguirà l'attività di controllo, unitamente alle attività istruttorie già avviate e relative alla realizzazione di specifici interventi selezionati nell'ambito del PSC cultura.

La presente deliberazione verrà trasmessa, a cura della Segreteria del Collegio, a:

- **Ministero della Cultura;**
- **Commissioni parlamentari competenti.**

La presente deliberazione è soggetta a obbligo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 31 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (concernente il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni").

Così deciso in Roma, nella camera di consiglio del 25 giugno 2024.

I Magistrati Estensori

Adriano GRIBAUDO

(f.to digitalmente)

Il Presidente

Massimiliano Minerva

(f.to digitalmente)

Giuseppina VECCIA

(f.to digitalmente)

Fedor MELATTI

(f.to digitalmente)

Depositato in Segreteria in data 27 giugno 2024

La Dirigente della Segreteria della Sezione centrale di controllo
sulla gestione delle amministrazioni dello Stato

dott.ssa Anna Maria Guidi

(F.to digitalmente)